



BOSCO WWF DI VANZAGO SETTEMBRE/OTTOBRE 2010

LEGGENDO GUSTANDO MEDITANDO

TRE AUTORI DAI TONI DIVERSI PRESENTANO, NELLA CORNICE DELL'AREA PROTETTA DEL "BOSCO WWF DI VANZAGO", RIFLESSIONI, TRADIZIONI E PIACERI PER PERMETTERE AL PUBBLICO DI ENTRARE IN SINTONIA CON LA SPERIMENTAZIONE, LA STORIA DI UN VISSUTO E IL MESSAGGIO ESOTERICO DI UN'OPERA LETTERARIA UNIVERSALMENTE CONOSCIUTA.

Info: www.boscowwfdivanzago.it boscovanzago@wwf.it
E' gradita la comunicazione di presenza: 029341761.

LUNEDI 13 SETTEMBRE
ORE 21

VIVIANA DALL'ORA
"ASCOLTA IL TUO CORPO"

"Ascolta il tuo corpo" è un viaggio dentro se stessi per imparare a riconoscere e a ristabilire un intimo rapporto con il nostro corpo e le emozioni. L'ascolto del nostro corpo sarà un fondamentale indicatore di disagi emozionali e si riuscirà a dare un nome alle reali emozioni e a non esserne sopraffatti. Durante questo percorso si impara, infatti a sviluppare il "sentire", "l'empatia" e si ri-scoprono i cinque sensi come mai ci è stato insegnato. Si raggiungerà inoltre una maggiore comprensione di se stessi uscendo dall'incertezza e acquisendo la fiducia nelle proprie capacità e nei talenti. "Ascolta il tuo corpo" non ha la pretesa di tramandare nessun misterioso o segreto insegnamento, offre la concreta possibilità di sperimentare direttamente e profondamente e di portare l'esperienza nella vita di tutti i giorni al di là di credenze e filosofie. Tutto questo non richiede sterili rinunce preventive, ma esercizi e lavori perfettamente compatibili con il "quotidiano. Il percorso "Ascolta il tuo corpo" si sviluppa in tre livelli: base, avanzato e intuitivo-sensoriale dove la ricerca, l'introspezione, la ritualità legata all'essenza e alle radici verso una forma di conoscenza che spesso non rispetta concetti né di spazio né di tempo, permette di raggiungere e scoprire una dimensione parallela del magico e del mistero, dove non valgono le regole della logica.



Dopo la presentazione seguirà una performance realizzata dai partecipanti dei corsi, con musica dal vivo.

SABATO 16 OTTOBRE
ORE 17

MARIA SORESINA

“LIBERTA' VA CERCANDO – IL CATARISMO NELLA COMMEDIA DI DANTE”

La *Divina Commedia* di Dante Alighieri è il racconto di un viaggio iniziatico che presenta sorprendenti analogie con la via dello Yoga (come la corrispondenza tra la legge del *karma* e quella del contrappasso, o la presenza del *guru* come guida nel cammino), ma è anche dettata dall'urgenza di trasmettere la conoscenza di un mondo di idee e di valori che stava per essere cancellato: il mondo dei “buoni cristiani”, ovvero dei Catari, la grande “eresia” che a quel tempo era assai diffusa proprio nelle zone in cui egli viveva, e il loro messaggio di amore e di libertà. Le due cose non si escludono a vicenda, perché la dottrina dei Catari ha molti punti in comune con l'induismo (basti pensare che credevano nella reincarnazione). I versi della *Commedia* vengono quindi messi a confronto sia con i testi sacri indiani, fornendo una chiave di lettura capace di penetrare nel significato profondo di quel linguaggio simbolico che la nostra cultura ha in gran parte dimenticato; sia con il pensiero dei Catari, analizzando uno ad uno gli aspetti della loro dottrina, ciò in cui credevano e ciò che della Chiesa cattolica respingevano. Ne risulta una lettura radicalmente nuova del poema dantesco, che dà risposta alle tante domande che da sempre lettori e critici si sono poste: Chi è il “veltro”? Perché Dante mette tutti i papi del suo tempo all'Inferno? Perché l'infedele e “meretrice” Cunizza è in Paradiso e Francesca da Rimini in Inferno? Perché Dante non cita mai l'eucarestia, e nemmeno la messa? Per trovare una soluzione è spesso necessario allargare il campo, spingere lo sguardo altrove. È quanto ha fatto Maria Soresina. Con linguaggio semplice e dovizia di argomentazioni ci accompagna attraverso i tre regni del poema dantesco aprendo, grazie al costante parallelo con i testi sacri dell'India e con la dottrina dei Catari inattese prospettive di spiritualità. In entrambi i casi, il parallelo aiuterà a comprendere meglio il pensiero rivoluzionario, “eretico” e sorprendentemente attuale di Dante.



SABATO 23 OTTOBRE
ORE 17

SALVATORE FARINA

“DOLCEZZE DI SICILIA”

Un appassionante viaggio attraverso la tradizione dolciaria, alla ricerca della più vera ed autentica identità della Sicilia. L'autore descrive le tappe più significative della millenaria storia dell'isola servendosi dei dolci come “fossili viventi”. La cassata, i cannoli, la cuccia e tutte le più antiche specialità dolciarie testimoniano ancora oggi la straordinaria presenza di riti e culti che hanno contribuito a rendere la Sicilia un'isola mitica. Salvatore Farina conduce, anzi incanta, il lettore in questa seconda parte del viaggio che ripercorre alcuni luoghi già illustrati nel primo libro, per addentrarsi in sentieri inediti, ricchi di fascino, suggestioni, richiami golosi, inviti all'assaggio ma anche alla conoscenza, tra letteratura e linguistica, alla scoperta dei mille volti di antiche tradizioni. Aspetti poco noti della Storia e delle storie minori, nate dalla saggezza, dalla fede popolare, dal desiderio di festeggiare e celebrare ricorrenze religiose o familiari. Da sempre la natura, nella Sicilia benedetta dal sole, ha fornito materie prime ineguagliabili: mandorle, pistacchi, ricotta, miele, frutta che, diversamente combinate, formano miriadi di specialità designate con altrettanta dovizia di nomi. Il dolce è simbolo della festa, ne incarna lo spirito, la dedica agli dei, rende concreto l'affetto dell'offerente con il dono rituale; testimone di riti millenari, è giunto fino a noi talvolta intatto nella sua essenza. L'autore dà voce a questi dolci, presenze che altrimenti rischiano di rimanere mute ed il passato diventa meno remoto, anzi si attualizza in tutta la sua forza significativa e si lega con il presente. L'opera di Farina è tutta un invito alla festa dei sensi, le luminose fotografie, scattate dallo stesso autore, incantano gli occhi, le descrizioni delle preparazioni sono evocative e ci pare di percepire movimenti e ritmi di lavorazione, di sfiorare con le dita la superficie dei dolci, mentre il loro profumo sale alle narici. L'invito all'assaggio è più che esplicito e va ben al di là del godimento della gola, anzi è spinta ideale per conoscere di persona le bellezze paesaggistiche ed artistiche della Sicilia ed i pasticceri, fedeli interpreti della tradizione.



Parteciperà all'incontro Vincenzo Consolo
Premio "Orio Vergani" 2010 dell'Accademia Italiana della Cucina.
A seguito della presentazione, degustazione di dolci tipici siciliani.